

***Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e
della Trasparenza***

2026 - 2028

a cura dell'RPCT Ing. Gaetano Consalvo

INDICE

PREMESSA

I PARTE

1.DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI

2. CONTESTO INTERNO

3. CONTESTO ESTERNO

4. MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

5.MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

6. MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

II PARTE

SEZIONE TRSAPRENZA

QUALITA' DEI DATI PUBBLICATI

ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

PRIVACY E RISERVATEZZA

ENTRATA IN VIGORE

PREMESSA

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 97/16 di riforma del d.lgs. n. 33/13 è stato riformulato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, come risulta dall'art 1 c. 2 bis della L. n. 190/12 e dall'art 2 bis del d.lgs. n. 33/13, oltre al fatto che importanti disposizioni sono state, poi, introdotte con il d.lgs. n. 175/16, recante il c.d. Tusp, cui il dlgs. n. 33/13 fa rinvio per la definizione di società in controllo pubblico, quotate e in partecipazione pubblica.

Per la redazione del presente documento si conferma la scelta di adottare un documento unitario distinto dal Modello di organizzazione e gestione della società, costruito sulle indicazioni contenute nel PNA 2019 e dai suoi allegati, in particolare dall'allegato 1), che oggi rappresenta l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'aggiornamento PNA 2015 anche alla luce della loro approvazione asincrona e delle modifiche apportate dalla stessa l. n. 190/12 prima e dalla l. spazza-corrotti (l. n. 3/2019) poi, sulle norme che disciplinano il fenomeno corruttivo in ambito privato e quindi sulle norme del d.lgs. n. 231/01.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, già rivisto negli anni addietro nella sua struttura, viene confermato anche nell'anno 2026 ed in parte qua integrato mantenendone la stessa impalcatura in ragione tanto dei risultati conseguiti nel tempo quanto della facilità di comprensione del documento.

*Allo stato della presente redazione 16 gennaio 2026 non si ha notizia ufficiale dell'approvazione del documento definitivo relativo al PNA 2025, posto in consultazione sul sito dell'Autorità dal 7 agosto fino al 30 settembre 2025, sebbene si conosca sia stato approvato dall'Autorità Anticorruzione ma non ancora pubblicato sul sito istituzionale. Per cui, la Società si riserva di aggiornare il documento di **programmazione entro e non oltre il 30 giugno 2026** qualora, a seguito della lettura del nuovo PNA che costituisce atto di indirizzo per tutte le Amministrazioni, rilevino significative modifiche degne di nota da legittimare un aggiornamento del presente documento, demandando al RPCT la competenza a provvedere.*

All'atto della redazione del presente documento, l'Anac ha adottato la Delibera n. 481 del 3 dicembre 2025 con la quale, in riforma dei contenuti approvati con Delibera n. 495/2024, sono stati aggiornati due schemi dei tre schemi di pubblicazione relativi all'utilizzo delle risorse pubbliche e ai controlli su organizzazione e attività dell'amministrazione. E' rimasta immutata la sezione pagamenti (art 4 bis del d.lgs. n. 33/13).

Sempre in data 3 dicembre 2025, con Delibera n.497, Anac ha approvato 5 nuovi schemi di pubblicazione relativi a:

Art. 14 (titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione e di governo e titolari di incarichi dirigenziali),

Art. 15-bis (incarichi conferiti nelle società controllate),

Art. 15-ter (amministratori ed esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi),

Art. 33 (tempi di pagamento dell'amministrazione)

Art. 41 (trasparenza del servizio sanitario nazionale) del decreto legislativo n. 33/2013.

Dalla precitata delibera risulta evidente che la società avrà un tempo circoscritto per adeguare le pubblicazioni e l'ufficio del RPCT effettuerà verifiche – a decorrere dal 1 novembre 2026 sui 5 nuovi schemi di pubblicazione, in ragione della entrata in vigore della nuova disciplina a decorrere dal 5 gennaio 2027.

Come detto sopra, la Società dispone di un MOG indipendente dal presente Piano anticorruzione consultabile al seguente link: <https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/dati-ulteriori.html> .

ART 1

DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI

In ottemperanza all'art. 1 comma 8 della L.190/2012, nella parte in cui prevede che *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*, il CDA con delibera n. 1 del 15 gennaio 2026 ha stabilito gli obiettivi strategici di seguito richiamati:

- a) **Prevenzione della corruzione:** *Adeguamento e coordinamento alla disciplina recata dalle nuove linee guida ANAC approvate con Delibera n. 478 il 26 novembre 2025 e aggiornamento della Direttiva ad hoc.*
- b) **Trasparenza:** *Informatizzazione delle nuove Sezioni della Società Trasparente e adeguamento della precitata sezione alla Delibera n. 495/24 modificata dalla Delibera ANAC n. 481 del 3 dicembre 2025 con verifica straordinaria delle sottosezioni oggetto di modifica e pubblicazione del verbale in trasparenza.*

ART 2

CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo: quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

La realtà esterna non sembra allo stato costituire un ostacolo all'attività della società.

Nella Relazione della DIA relativa all'anno 2024 si legge che: *“nella provincia di Salerno, il fenomeno camorristico è influenzato dalla contiguità con le aree napoletane e calabresi. I clan locali, un tempo subordinati alle organizzazioni napoletane, hanno acquisito una maggiore autonomia operando in modo orizzontale. Qui prevalgono attività illecite come il traffico di droga, le estorsioni, l'usura e l'infiltrazione nelle attività imprenditoriali e negli appalti pubblici...”*

Prosegue la relazione *“La provincia di Salerno si distingue per una notevole eterogeneità geografica, accompagnata da specificità socio-economiche che, storicamente, hanno influenzato e continuano a modellare in modo evidente i fenomeni criminali locali. La prossimità territoriale con l'area napoletana, in particolare quella vesuviana, nonché con la Calabria e la Basilicata, unita alla prospera economia del territorio – dove si alternano rilevanti poli industriali e zone ad alta vocazione turistica – attira le ambizioni di gruppi delinquenti provenienti da altre regioni. Questi tentano di infiltrarsi nel contesto salernitano, stringendo alleanze con la criminalità locale ...*

La relazione per intero è consultabile al seguente link:
<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/2025/relazione-sullattivita-svolta-e-risultati-conseguiti-nel-2024/>

A pag. 139 si legge che: “*il Cilento costituisce il quarto contesto territoriale della provincia di Salerno ove, allo stato, non emergerebbero evidenze circa la presenza di organizzazioni camorristiche autoctone*”.

Per tali motivi, allo stato attuale, l'attività espletata dalla Società non desta preoccupazione.

ART 3

CONTESTO INTERNO



Il contesto interno della società si caratterizza per la presenza in dotazione organica delle seguenti figure:

I principali attori interni impegnati nella strategia di lotta alla corruzione sono:

1) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Con delibera n. 54 del 19 dicembre 2025 del CDA è stato nominato l'ing. Gaetano Consalvo nuovo RPCT della società.

All' RPCT sono assegnati compiti previsti dall'art. 1 comma 7, 8, 9, 10, 14 della L.190/2012, art. 5 e 43 del Dlgs 33/2013, art. 5 del DPR 62/2013, unitamente alla disciplina recata nel Dlgs 39/2013 e Legge Severino al cui contenuto si rimanda.

Tutti i compiti, le funzioni dell'RPCT sono meglio declinati nella Delibera ANAC n. 840 del 2/10/2018

2) Quadri/Responsabili di settore della Società, pubblicati nella Sottosezione Personale, sono individuati quali Referenti del RPCT.

Essi svolgono attività di mappatura dei processi, effettuano verifiche sul proprio personale per l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, segnalano al RPCT situazioni di illiceità. I loro nominativi sono pubblicati nella sottosezione della sezione Società Trasparente consultabile al seguente link:

<https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/personale/titolari-di-incarichi-dirigenziali.html>

3) Il CDA

Il C.d.A di Consac Gestione Idriche Spa è l'organo di indirizzo che nomina direttamente e/o per delega al Direttore Generale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e vigila sul suo operato e sull'efficacia dell'azione svolta.

Il C.d.A approva il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nonché ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso.

La composizione del CDA è pubblicata in Società Trasparente al seguente link:
<https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/organizzazione/titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo.html>

4) I Dipendenti di Consac ed i Collaboratori e consulenti.

I dipendenti di Consac Gestioni Idriche Spa ed i collaboratori a qualsiasi titolo nonché i soggetti titolari di incarichi e consulenti svolgono i seguenti compiti:

I Dipendenti di Consac Gestioni Idriche Spa

- Osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT
- Segnalano disfunzioni in ordine alla attuazione della L. n 190/12 secondo Regolamenti ANAC nn. 328 /329 e 330 del 29 marzo 2017(recentemente modificati dalle Delibere nn.449/450/451 dell'11 novembre 2025)
- **Segnalano all' RPCT ex d.lgs. n. 24/23 violazioni del diritto nazionale e dell'unione europea**
- Segnalano casi di personale conflitto di interesse (ex art 6 bis l. n. 241/'90 e art 6 e7 del D.P.R. n. 62/13 **modificato dal DPR n. 81/23)**

I Consulenti e Collaboratori

- Osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT/gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento
- Segnalano disfunzioni in ordine alla attuazione della L. n 190/12 secondo Regolamenti ANAC nn. 328 /329 e 330 del 29 marzo 2017(recentemente modificati dalle Delibere nn.449/450/451 dell'11 novembre 2025)
- **Segnalano violazioni del diritto nazionale e dell'unione europea ai sensi del d.lgs. n. 24/23.**

ART 4

MAPPATURA DEI PROCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO

La mappatura dei processi costituisce il Pilastro fondamentale su cui si regge l'intera impalcatura del PTPCT.

Tuttavia, al momento della redazione del presente documento si conferma la mappatura esistente in ragione dell'assenza di eventi corruttivi nonché modifiche alla macrostruttura societaria.

Allo stato della presente redazione 16 gennaio 2026 non si ha notizia ufficiale dell'approvazione del documento definitivo relativo al PNA 2025, posto in consultazione sul sito dell'Autorità dal 7 agosto fino al 30 settembre 2025, sebbene si conosca sia stato approvato dall'Autorità Anticorruzione ma non ancora pubblicato sul sito istituzionale. Per cui, la Società si riserva di aggiornare il documento di programmazione entro il 30 giugno 2026, qualora, a seguito della lettura del nuovo PNA che costituisce atto di indirizzo per tutte le Amministrazioni, rilevino significative modifiche degne di nota da legittimare un aggiornamento del presente documento, demandando all'RPCT la competenza a provvedere.

ART 5

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle misure generali e specifiche finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante le attività propedeutiche dianzi riportate.

Di seguito sono riportate prima le misure che sino ad oggi hanno trovato concreta attuazione e subito dopo quelle di nuova introduzione destinate insieme alle prime a trovare concreta attuazione nel corso dell'anno 2026:

M01) Trasparenza;

M02) Codice di Comportamento;

M03) Conflitti di interessi;

M04) Whistleblowing;

M05) Formazione;

M06) Rotazione ordinaria e straordinaria;

M07) Monitoraggio dei termini del procedimento- Rispetto dei tempi di pagamento

M08) cause di inconferibilità/ incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di vertice amministrativo di cui al d.lgs. n. 39/13

M09) divieto di pantouflage

M10) RASA

In considerazione delle novità normative e degli atti di indirizzo adottati dall'ANAC recentemente, per l'anno in corso saranno introdotte come misure di prevenzione sia quella relativa alle **cause di inconferibilità/ incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di vertice amministrativo** di cui al d.lgs. n. 39/13 che la misura relativa al **divieto di pantouflage** e in aggiunta sarà introdotta **la verifica periodica dei dati inseriti su AUSA**

da parte dell' RPCT in ragione di quanto richiesto da parte dell'Anac nella Relazione annuale predisposta in ossequio al comunicato del Presidente del 10 dicembre 2025.

M01) La Trasparenza (Obiettivo strategico 2026)

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il D.lgs. 33/2013 prima, il Dlg. 97/2016 e la delibera A.N.AC. 1310/2016 poi, regolamentano tale azione, rendendolo di fatto strumento operativo strategico come attività preventiva per la corruzione. Tuttavia, il PNA 2022 prima con l'allegato 2) poi l'allegato 3) all'aggiornamento 2024 al PNA 2022 ne hanno modificato il contenuto della precitata Delibera operando un distinguo a seconda delle dimensioni dell'ente, divenendo nel tempo documenti di riferimento. Per tali motivi e in attesa della pubblicazione del nuovo PNA 2025, si prevede un aggiornamento della griglia al **30 giugno 2026** consultabile al seguente link : <https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione.html> anche in considerazione delle modifiche che hanno interessato ed interesseranno la sezione Società Trasparente, derivanti dalla approvazione sia della Delibera ANAC n. 481 e 497 del 3 dicembre 2025 .

Per tali motivi, Quadro, Responsabile di settore è nominato responsabile delle pubblicazioni per i servizi di propria competenza.

Nel corso dell'anno 2025 verifiche sono state effettuate al fine di garantire l'adeguatezza del sito Società Trasparente alle prescrizioni recate nella Delibera Anac n. 192/2025, ma l' RPCT ha effettuato verifiche in maniera indipendente per monitorare il rispetto degli obblighi di pubblicazione come risulta dai verbali di verifica straordinaria disponibili al seguente link: <https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione.html>

che hanno valenza di notifica a tutti gli effetti di legge.

In considerazione delle modifiche apportate dall' ANAC al contenuto di 2 su 3 schemi di pubblicazione con Delibera n. 481 il 3 dicembre 2025 di modifica della Delibera n. 495/24, per **2026** è stato scelto l'obiettivo strategico di seguito declinato.

Azioni da intraprendere:

Anno 2026: *Informatizzazione delle nuove Sezioni della Società Trasparente e adeguamento della precitata sezione alla Delibera n. 495/24 modificata dalla Delibera ANAC n. 481 del 3 dicembre 2025 con verifica straordinaria delle sottosezioni oggetto di modifica e pubblicazione del verbale in trasparenza*

Anno 2027: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.08.2027 su almeno 5 Sezioni della Società Trasparente ed una obbligatoria su bandi di gara e contratti. *Verifica della presenza della data di pubblicazione e adeguatezza dei dati pubblicati in ossequio alla Delibera Anac n. 497 del 3 dicembre 2025 (avvio sperimentazione dal 5 gennaio 2027).*

Anno 2028: *Aggiornamento in base alle risultanze dei controlli e dei nuovi schemi di pubblicazione introdotti da Anac nell'anno 2027.*

M02) Il Codice di Comportamento

Il codice di comportamento ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni). Questa necessaria connessione, che si è perduta nei Codici di amministrazione di prima generazione, dovrà essere recuperata con una nuova, seconda generazione di Codici di amministrazione che l'ANAC ha di fatto previsto puntando su cinque capisaldi di base oggetto del Codice cui si aggiunge un elemento di novità rispetto al passato ovvero:

- Conflitto di interessi (richiamato nell'obiettivo strategico del 2021);
- Correttezza e buon andamento del servizio;
- Collaborazione attiva dei dipendenti per prevenire fenomeni di corruzione e di mala-administration;
- Comportamento nei rapporti tra privati;
- Comportamento nei rapporti con il pubblico.

L'elemento di novità è dato dalla definizione del Decalogo dei Comportamenti speciali afferente la enucleazione di comportamenti specifici ed ulteriori che devono essere assolti dai dipendenti che lavorino nelle aree esposte al rischio corruttivo di maggior importanza.

Con Delibera del Direttore Generale del 14 novembre 2024 è stato approvato il nuovo Codice di Comportamento adeguato alla recente novella legislativa e reso in Società Trasparente al link: <https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/dati-ulteriori.html>

Tuttavia, a seguito della entrata in vigore della nuova linea guida sul Whistleblowing n. 478 del 26 novembre 2025 è destinato ad essere nuovamente aggiornato al fine di recepirne le novità.

Il Codice si applica ai dipendenti ed a tutti i soggetti che a vario titolo entrano in contatto con l'Amministrazione.

Azioni da intraprendere nel triennio:

Anno 2026: aggiornamento del codice di comportamento ai doveri connessi alle tutele da assicurare in materia di whistleblowing. **Coordinamento con la Misura MG 4.**

Anno 2027: Avvio dei controlli a campione in corso di anno da parte del RPCT - almeno uno - e sensibilizzazione della disciplina comportamentale

Anno 2028: Definizione della misura in rapporto agli esiti degli anni 2026 e 2027.

M03) Il conflitto di interessi

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. *La disciplina è richiamata all'art. 6 bis della L.241/90, art 6 e 7 del DPR n. 62/13 modificato dal DPR n. 81/23 e all' art. 16 del Dlgs 36/2023.*

Azioni da intraprendere:

Anno 2026: Verifica nell'ambito dei controlli interni dell'attestazione di assenza di conflitti negli atti di conferimento degli incarichi legali entro il 30 novembre 2026. Richiesta attestazione dei rapporti di debito e credito ai Quadri/ Responsabili di settore entro il 30 maggio 2026.

Anno 2027: conferma della misura prevista nel 2026

Anno 2028: conferma della misura nel 2027

M04) Il Whistleblowing (obiettivo strategico 2026)

La regolamentazione del whistleblowing è stata introdotta dall'art. 54-*bis* del D.lgs. 165/2001, che disponeva espressamente il divieto di ripercussioni per il pubblico dipendente che segnalasse al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, all'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) o, ancora, all'Autorità giudiziaria, condotte illecite da lui apprese.

Con riferimento al settore privato, invece, la disciplina era stata introdotta dalla Legge 179/2017, che, oltre a riformare il sopracitato art. 54-*bis*, aveva, altresì, previsto che le società del settore privato provviste di modelli organizzativi ex D.lgs. 231/2001 si dotassero obbligatoriamente di canali di segnalazione delle condotte illecite ritenute rilevanti ai sensi di tale normativa, garantendo, al contempo, il divieto di atti ritorsivi o discriminatori nei confronti del whistleblower per la segnalazione effettuata.

Il D.lgs. 24/2023 ha, tuttavia, abrogato le sopracitate disposizioni e imposto una rilettura della disciplina, affidando allo strumento della segnalazione una primaria rilevanza nella prevenzione delle violazioni normative e assicurando ai segnalanti una più penetrante tutela.

E' mutato, infatti, non solo l'ambito soggettivo delle segnalazioni e quindi i soggetti tutelati dalla nuova normativa, ma anche l'ambito oggettivo, corrispondente a cosa può oggi essere oggetto di segnalazione, (si rinvia all' art 1 e 3 del d.lgs. n. 24 /2023).

Il decreto, nel recepire le indicazioni della Direttiva europea, ha previsto un sistema diversificato di presentazione delle segnalazioni.

Il legislatore ha disposto che debbano essere approntati all'interno degli enti cui si applica la normativa appositi “canali interni” per ricevere e trattare le segnalazioni. Il ricorso a questi canali viene incoraggiato, in quanto più prossimi all'origine delle questioni oggetto della segnalazione. La preferenza accordata ai canali interni si evince anche dal fatto che, solo ove si verifichino particolari condizioni specificamente previste dal legislatore, allora i segnalanti possono fare ricorso al “canale esterno” attivato presso ANAC o il ricorso alla divulgazione pubblica, fermo restando che è sempre ammesso il ricorso all' Autorità giudiziaria.

Cambiano anche le modalità per effettuare la segnalazione:

- **Digitale** tramite piattaforma e compilazione del modulo online
- **cartacea** con protocollazione riservata in doppia busta (*la prima busta contenente i dati identificativi della persona segnalante; la seconda, con la segnalazione, in modo da separare i dati identificativi dalla segnalazione. Entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura “riservata” indirizzata al gestore della segnalazione*)
- **in forma orale**, alternativamente attraverso linee telefoniche, sistemi di messaggistica vocale o incontro diretto (su richiesta).

Nel corso del 2025 è stata attivata la piattaforma che consente le segnalazioni in modalità digitale, disponibile al seguente link: <https://consac.segnalazioni.net/>

Tuttavia, a seguito della entrata in vigore della nuova linea guida ANAC approvata con Delibera n. 478 il 26 novembre 2025 e della Delibera ANAC n. 479 dello stesso giorno che però interviene sulle procedure di

segnalazione esterne e di modifica e integrazione della Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023, si avverte l'esigenza di riprogrammare la misura e di fissare come **obiettivo strategico per l'anno 2026**: *“Adeguamento e coordinamento alla disciplina recata dalle nuove linee guida ANAC approvate con Delibera n. 478 il 26 novembre 2025 e aggiornamento della Direttiva ad hoc.*

In base all'art 4 c. 5 del d.lgs. n. 24/23, destinatario delle segnalazioni è il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Ing. Gaetano Consalvo.

Azioni da intraprendere nel triennio:

Anno 2026: *Adeguamento e coordinamento alla disciplina recata dalle nuove linee guida ANAC approvate con Delibera n. 478 il 26 novembre 2025 e aggiornamento della Direttiva ad hoc.*

Anno 2027: *Formazione sulle nuove linee guida nn. 478 e 479 del 26 novembre 2025*

Anno 2028: *Adozione di un Regolamento ad hoc*

M05) La Formazione

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione, continua l'ANAC, deve essere di due tipi:

- una generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;
- una specifica, rivolta al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Il PNA 2019, in senso innovativo rispetto al passato, ha richiesto agli Enti una svolta epocale nello svolgimento della formazione intervento a pag. 62 dove l'Autorità consiglia di scegliere percorsi formativi teorico- pratici.

Anche per il 2025, in linea di continuità con il 2024, sono state svolte giornate formative tanto nei confronti del personale dipendente quanto per i direttivi di natura teorico pratica. Di tanto se ne dà atto nell'ambito della Relazione annuale del RPCT, pubblicata in Società Trasparente e visibile al link:

[Relazione annuale RPCT 2025](#)

Tuttavia, in considerazione delle novità che hanno interessato la maggior parte delle misure di prevenzione per l'anno 2026 la formazione è implementata di 3 giornate formative dedicate ad approfondire: digitalizzazione, whistleblowing, pantoufalge, trasparenza amministrativa.

La misura è confermata per il 2027 e 2028 con 3 giornate formative mirate a completare la preparazione teorico pratica del personale dipendente sugli atti consequenziali alla adozione del presente PTPCT anche al fine di recepire meglio negli atti della società le modifiche normative sopravvenute.

M06) La rotazione

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. La ratio delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione. A tal proposito la stessa ANAC ha affrontato il tema della rotazione ordinaria in molti aggiornamenti del PNA, dedicando un approfondimento nell'allegato 2 della Delibera nr. 1064 del 13 novembre 2019, da cui emerge, oltre ad una valenza preventiva, la capacità di favorire l'aggiornamento e la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni. *Di recente l'Autorità è intervenuta nuovamente con il parere 3849/2025.*

L'RPCT, in considerazione delle ridotte dimensioni della società, ha provveduto a predisporre nota indirizzata agli uffici al fine di individuare misure alternative alla rotazione ed è per questo che la misura va riprogrammata nel triennio 2026 - 2028.

Azioni da intraprendere:

Anno 2026: in senso innovativo rispetto al passato, al fine di attuare la segregazione, la determina dovrà recare l'attestazione dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi sia del funzionario estensore che del Direttore. Avvio del controllo sul 10% degli atti adottati nel II semestre.

Anno 2027: conferma della misura e verifica sul 10% delle determine dirigenziali nel I e II semestre

Anno 2028: *Adeguamento della misura a seguito dei risultati del monitoraggio 2026 e 2027.*

M07) Monitoraggio dei termini del procedimento ed informatizzazione

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità. L'informatizzazione rileva anche ai fini della valutazione ex art. 1 comma 8 bis della legge 190/2012. Questa misura diventa ancora più nevralgica se si pensa alla digitalizzazione degli appalti avviata con il nuovo Codice – Dlgs 36/2023- entrata a regime a decorrere dal 1 gennaio 2024. Ne è un esempio infatti il comunicato di Anac del 2 gennaio 2024 visibile al link: <https://www.anticorruzione.it/-/dal-2-gennaio-scatta-la-digitalizzazione-degli-appalti-ecco-come-avverrà%C3%A0-e-cosa-cambia>

Maggiore digitalizzazione significa del pari certezza dell'azione amministrativa e rispetto dei tempi procedurali, tra i quali per esempio quelli relativi al pagamento dei debiti commerciali. Infatti, a tal proposito, l'art. 4 bis del DL PNRR ter n.13/2023 richiamato nella Circolare n. 1/2024 della Ragioneria Generale dello Stato, fissa l'obbligo del rispetto del pagamento delle fatture il cui sfioramento determina una decurtazione della retribuzione di risultato nella misura minima del 30%. *Cio' è stato ulteriormente confermato con la Circolare dell'8 novembre 2024 n. 36 recante Disposizioni in materia di riduzione dei pagamenti e al link: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2024/circolare_n_36_2024/ che ha esteso la riduzione dei tempi di pagamento a 30 o 60 giorni a tutte le transazioni commerciali.*

Il pagamento delle fatture oltre i tempi costituisce oggetto di richiamo e di ravvedimento e laddove ripetuto per almeno tre volte consecutive segnalazione all'UPD.

Nel 2025 è stata effettuata una implementazione delle verifiche (2 volte all' anno) nell'ambito dei controlli interni sul rispetto dei tempi di pagamento delle fatture, come risulta dai verbali disponibili al seguente link: <https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione.html>

Azioni da intraprendere nel triennio

Anno 2026: conferma della misura e calendarizzazione dei tempi definiti dal RPCT.

Anno 2027: *Direttiva di conformazione sui tempi di pagamento delle fatture da parte del RPCT, previa comunicazione dei dati da parte del Direttore Generale.*

Anno 2028: *implementazione della misura per sopravvenute novità normative*

M08) Inconferibilità/ incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/13

I concetti di inconferibilità ed incompatibilità sono indicati nella disciplina speciale (D.lgs. n. 39/13), intendendosi per “**inconferibilità**” la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi dirigenziali o di vertice amministrativo a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, ovvero a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico; per “**incompatibilità**” si intende l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Con **Atto di segnalazione dell’ANAC n. 1 del 18 gennaio 2017**, i destinatari del decreto sono “**coloro che ricoprono gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico**”, di cui all’art.1, co. 2 lett. 1), del D.lgs. n. 39/2013, **allorquando sono investiti di deleghe gestionali dirette e il riferimento è agli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili**. Con Delibera n. 833/2016 l’ANAC ha regolamentato il procedimento sanzionatorio che il RPCT è tenuto ad aprire nei confronti dell’organo che ha conferito l’incarico, che rischia, previo accertamento del dolo o della colpa, **una sanzione inibitoria** pari al divieto di conferire per 3 mesi incarichi dello stesso tipo di quello rispetto al quale è emersa, nonostante la dichiarazione di insussistenza, una causa di inconferibilità. La contestazione va fatta anche a colui che ha reso la dichiarazione per verificarne la buona o mala fede.

Dallo statuto della società non risulta che siano state attribuite deleghe gestionali al Presidente del CDA, ma che le funzioni gestionali sono svolte dal Direttore che risulta pertanto essere destinatario della normativa.

Azioni da intraprendere nel triennio

Anno 2026: adozione di nuova modulistica e Direttiva ad hoc agganciate alle novità normative e acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità con verifica dei carichi pendenti solo del Direttore Generale.

Anno 2027: implementazione della misura con acquisizione delle dichiarazioni da parte dei Quadri/Responsabili di settore e verifica della situazione di inconferibilità su almeno 2 dichiarazioni acquisite

Anno 2028: *conferma della misura e verifica della situazione di inconferibilità su 3 dichiarazioni acquisite.*

M09) Il divieto di pantouflage

Il divieto di pantouflage o revolving doors è un istituto volto a prevenire il rischio che durante il periodo di servizio il dipendente possa, con accordi fraudolenti, precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose per il periodo successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, sfruttando a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno di una pubblica amministrazione o ente assimilato. Al tempo stesso, la norma che disciplina questo divieto e cioè l'art 53 c. 16 ter del d.lgs. n. 165/2001 è volta a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento di compiti istituzionali, prospettando al dipendente opportunità di assunzione nel privato, una volta cessato il rapporto con la società o ente pubblico, qualunque sia la motivazione.

L'articolo 53, comma 16-ter, del d.lgs n. 165/2001, infatti, prevede che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Nelle società pubbliche, il combinato disposto degli artt. 1, co. 2 e 21 del d.lgs. n. 39/2013 consente, quindi, di ritenere che, con specifico riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico, sono sottoposti al divieto di pantouflage i seguenti soggetti:

- **i titolari degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013 richiamati dall'art. 21** dello stesso decreto ovvero:
- **gli incarichi amministrativi di vertice**, di livello apicale, conferiti a soggetti interni o esterni all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione;
- **gli incarichi di amministratore, quali gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette**, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato;

La violazione del divieto di pantouflage, comunque accertato, comporterà:

- 1) la nullità dell'incarico conferito e/o del contratto concluso con il soggetto privato;
- 2) l'esclusione dalle procedure di affidamento;
- 3) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione di appartenenza dell'ex dipendente per i successivi tre (3) anni;
- 4) l'obbligo di restituzione al soggetto privato che ha assunto in violazione del divieto, i compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Con le linee guida del 2024 n. 493 e il nuovo Regolamento di vigilanza n. 493 bis/2024, l'Autorità è entrata nuovamente nel merito per quanto riguarda l'applicazione della misura, i casi in cui non si applica il divieto, le conseguenze derivanti dalla sua violazione ed è per questo che la società ha intenzione di introdurre questa importante misura.

Azioni da intraprendere nel triennio

Anno 2026: adozione di modulistica e predisposizione di una nota ad hoc per far conoscere la misura e la linea guida n. 493/24

Anno 2027: Adozione di direttiva e verifica delle dichiarazioni eventualmente acquisite da parte dei destinatari della normativa.

Anno 2028: *implementazione della misura in rapporto alle novità normative sopravvenute.*

M10) Verifica sui dati inseriti dal RASA su AUSA

Con comunicato del 28/12/2017 l'ANAC ha pubblicato le indicazioni operative per la comunicazione del soggetto **Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)** incaricato della compilazione e aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

Il RASA è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA – istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221) e della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa. Inoltre, l'aggiornamento 2024 al PNA 2022 ha inteso l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

L'individuazione del RASA è una **misura organizzativa obbligatoria di trasparenza** in funzione della prevenzione della corruzione, così come precisato.

Ogni stazione appaltante è tenuta, quindi, con apposito provvedimento contestuale, a nominare il soggetto responsabile (RASA) incaricato della verifica e compilazione e del successivo aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe.

Nella società Consa Gestioni Idriche spa, il ruolo di RASA è ricoperto dalla Dott.ssa Maria Rosaria Pirfo.

Azioni da intraprendere nel triennio

2026 – 2027- 2028: verifica periodica dei dati inseriti su AUSA da parte dell'RPCT.

ART 6

MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Anno 2026: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.11.2026 con redazione di verbale da pubblicarsi in AT sull'attuazione delle Misure anticorruzione

Anno 2027: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.11.2027 con redazione di verbale da pubblicarsi in AT sull'attuazione delle Misure anticorruzione

Anno 2028: *Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.11.2028 con redazione di verbale da pubblicarsi in AT sull'attuazione delle Misure anticorruzione*

SEZIONE TRASPARENZA

Come per le pubbliche amministrazioni, anche per gli enti in controllo pubblico vigono le norme in materia di trasparenza in applicazione della *verifica di compatibilità* con le attività svolte, i dati, i documenti e le informazioni relativi alla loro organizzazione ed attività eserciate, in ossequio alla determinazione n. 1134/17 dell'ANAC, alle vigenti norme in materia di digitalizzazione contenute nel nuovo codice appalti: artt. 20, 21, 23, 24, 26, 27 e 28 del d.lgs. n. 36/23.

Completano il quadro normativo la Delibera ANAC n. 481 del 3 dicembre 2025 e la delibera ANAC n. 497 di approvazione di 5 nuovi schemi di pubblicazione; pertanto, la società sarà interessata dal 21 gennaio 2026 a dare attuazione alla nuova disciplina recante i tre schemi di pubblicazione cui si aggiungeranno, con regime transitorio fino al 5 gennaio 2027, gli ulteriori 5 schemi pubblicati. La interlocuzione sarà costante con la società esterna al pari delle verifiche in corso di anno.

Non a caso per l'anno 2025 è stato individuato come obiettivo strategico "l'informatizzazione delle nuove Sezioni della Società Trasparente e adeguamento della precitata sezione alla Delibera n. 495/24 modificata dalla Delibera ANAC n. 481 del 3 dicembre 2025 con verifica straordinaria delle sottosezioni oggetto di modifica e pubblicazione del verbale in trasparenza.

Schema organizzativo con riferimento ai responsabili delle pubblicazioni, griglia destinata ad essere aggiornata entro il 30 giugno 2026:

	<i>Tipologia di dati</i>	<i>Periodicità</i>	<i>Soggetto tenuto a fornire i dati</i>
1	Disposizioni generali	Annuale fine dicembre	Responsabile Trasparenza
2	Organizzazione	Trimestrale	DIRU
2.1	Organi di indirizzo politico, dichiarazioni obbligatorie, curriculum, altro	All'atto della loro nomina Annuale (per le dichiarazioni dei redditi)	Diretti interessati su richiesta del RPCT
2.2	Organi di indirizzo politico dichiarazioni circa incompatibilità	All'atto della loro nomina	RPCT
3	Consulenti in generale, collaboratori, tecnici, legali, ecc.	Mensilmente entro la prima settimana del mese con riferimento al mese precedente. Dati secondo il modello pubblicato nella sezione del sito http://www.consac.it/category/trasparenza/consulenti/	DG DILE DIS A DISI Responsabile Ufficio Appalti

4	Personale dirigente	Mensilmente entro la prima settimana del mese con riferimento al mese precedente. Dati delle retribuzioni, eventuali aggiornamenti dei curricula e degli incarichi, acquisire dichiarazione dei dirigenti circa la validità dei curricula già pubblicati	RU
---	---------------------	---	----

4.1	Personale dirigente dichiarazioni circa incompatibilità (ex DLgs 39/2013)	All'atto della loro nomina	RPCT
4.2	Dirigenti cessati	Annuale	DIRU
4.3	Posizioni organizzative	Curricula secondo il modello europeo	DIRU
4.4	Dotazione organica	Costo personale	DIRU
4.5	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali	DIRU
4.6	Incarichi ai dipendenti	Elenco incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente	DIRU
4.7	Contrattazione collettiva e integrativa	Annuale	DIRU

5	Reclutamento personale	Pubblicazione non appena emanati dei bandi concernenti la ricerca di personale con link alla sezione del sito http://www.consac.it/reclutamento-personale/ Link http://www.consac.it/category/offerte/	DIRU
6	Partecipazioni	Mensilmente entro la prima settimana del mese con riferimento al mese precedente. Fornire dati sulle variazioni delle partecipazioni	DG
7	Attività e procedimenti	Mensilmente entro la prima settimana del mese con riferimento al mese precedente. Fornire dati su tempistiche e variazioni procedimenti	Responsabile controllo di gestione
8	Provvedimenti dirigenti	Semestrale entro la prima settimana del semestre con riferimento al semestre precedente. I provvedimenti di spesa dei dirigenti saranno acquisiti dal sistema informatico in uso	Responsabile controllo di gestione
9	Provvedimenti organi di indirizzo	Semestrale entro la prima settimana del semestre con riferimento al semestre precedente. Con riferimento all'attività di pubblico interesse delibere di CdA e Assemblea	DG

10	Bandi gara e contratti Procedure di gara e risultati	Ufficio Appalti trasferire i dati secondo il modello indicato nella sezione del sito http://www.consac.it/wpcontent/uploads/2017/02/eleuco-gare2016_28_12_16.pdf con periodicità mensile	Responsabile Ufficio Appalti
10.1	Bandi gara e contratti Affidamento lavori	I provvedimenti di spesa saranno acquisiti dal sistema informatico in uso	Responsabile controllo di gestione
10.2	Bandi gara e contratti Affidamento forniture	I provvedimenti di spesa saranno acquisiti dal sistema informatico in uso	Responsabile controllo di gestione
11	Sovvenzioni, contributi e sussidi	Mensilmente Provvedimenti di concessione	DG
11.1	Criteri e modalità	Mensilmente Atti regolamentari in materia di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici	DG
12	Bilanci	Annualmente, entro un mese dall'approvazione	Responsabile Bilancio e controllo di gestione
13	Beni immobili e gestione del patrimonio Patrimonio immobiliare e canoni di locazione o affitto	Annuale in caso di variazioni	DG Responsabile bilancio e controllo di gestione
14	Controlli e rilievi sull'amministrazione	Mensilmente	DG Responsabile bilancio e controllo di gestione
15	Carta dei servizi e standard di qualità	Link con la sezione del sito http://www.consac.it/carta-dei-servizi/	Responsabile Trasparenza
16	Class action	Mensilmente	DILE
17	Servizi erogati /Costi contabilizzati	Annualmente	Responsabile controllo di gestione
18	Pagamenti	Mensilmente	Responsabile controllo di gestione

19	Informazioni Ambientali dati autocontrollo potabilità/qualità risorsa idropotabile	Mensilmente	DISI
19.1	Informazioni Ambientali dati	Mensilmente	DISA
	fanghi prodotti e smaltiti		
19.2	Informazioni Ambientali dati autocontrollo reflui/risultati analisi reflui	Mensilmente	DISA
20	Interventi straordinari di emergenza	Tempestivo	DG DISI DISA DILE
21	Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione	Annuale	DILE
22	Accessibilità banche dati	Annualmente Modalità di accesso a banche dati	Responsabile controllo di gestione
23	Accesso civico	Annualmente o tempestivamente se sono variate le modalità di accesso	Responsabile trasparenza
24	Altri contenuti Dati ulteriori	Annualmente	Responsabile trasparenza

Qualità dei dati pubblicati

Il documento deve essere in formato aperto, aggiornato e facilmente consultabile, nel pieno rispetto di quanto contenuto agli art. 6 e 7 del Dlgs 33/2013 e CAD.

Accesso civico semplice e generalizzato

L'art. art. 5 D.lgs. n. 33/2103 contiene la disciplina dell'accesso civico distinguendo:

➤ l'accesso civico obbligatorio (o c.d. semplice) di cui all'art. 5, comma 1 in forza del quale: *chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente nei casi in cui le pubbliche amministrazioni ne hanno omesso la pubblicazione sul proprio sito web (art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013). L'accesso civico, quindi, e' circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.*

➤ l'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, comma 2 in forza del quale:
chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis D.lgs. n. 33/2013.

La società ha provveduto non solo ad adottare **un Regolamento** recante la disciplina delle 3 forme di accesso disponibile al seguente link:

<https://consac.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico/regolamento-in-materia-di-accesso-documentale-accesso-civico-semplificato-ed-accesso-civico-generalizzato-approvato-con-delibera-cda-di-consac-n-34-del-30-07-2024.html>, ma anche ad attivare **una piattaforma** in modo da garantire la presentazione telematica dell'istanza e della relativa procedura visibile al seguente link:

<https://consac.accessocivico.eu/>
Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato sulla base di quanto strettamente stabilito dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, l'istante può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

A fronte dell'inerzia da parte del RPCT o del titolare del potere sostitutivo, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo del D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Soggetti istituzionali a cui rivolgersi

- 1) RPCT: Ing. Gaetano Consalvo – mail: consalvo@consac.it
- 2) Il titolare del potere sostitutivo: Direttore Generale – Ing. Maurizio Desiderio – mail: desiderio@consac.it

Per l'anno 2026 e per quelli avvenire, in aggiunta alle verifiche straordinarie sulla sezione Società trasparente, l'RPCT provvederà a verificare sia nel I che II semestre le istanze di accesso che perverranno agli uffici e a pubblicare gli esiti delle verifiche effettuate tramite pubblicazione del relativo verbale in Società Trasparente.

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Società Trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”, nonché nel rispetto della riservatezza e in conformità al GDPR n. 679/16.

Entrata in vigore del PTPCT 2026- 2028

Il Presente PTPCT 2026 - 2028 di Consac gestioni idriche spa entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Società/altri contenuti – corruzione. Esso viene pubblicato, altresì, nella Sezione Società Trasparente/Disposizioni Generali/ piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e in altri contenuti/ piano di prevenzione.

Vallo della Lucania, 26 gennaio 2026

L' RPCT

Ing. Gaetano Consalvo

